

## Tavolo domiciliarità

### Punti di attenzione portati da ANCESCAO Struttura comprensoriale della città Metropolitana di Bologna

Riteniamo prima di tutto importante l'aver posto importanza alla domiciliarità non solo intesa come assistenza e cura, ma come diritto a vivere bene il proprio territorio e i servizi che in esso trovo a supporto dei bisogni, ponendo attenzione ai temi della socialità, della cultura e dell'invecchiamento attivo in ottica di prevenzione. (soprattutto se parliamo di Silver age e della necessità di creare servizi e luoghi con un maggior appeal)

L'isolamento legato alla pandemia ha generato negli anziani un sentimento di sfiducia e una difficoltà nella ripresa delle normali attività, in particolare pensiamo sarà difficile una ripresa del volontariato, attività preventiva per eccellenza degli ultimi trent'anni, nel breve termine.

Si rendono dunque sempre più fondamentali i servizi di prossimità e quelle forme di sostegno che nel periodo di pieno lockdown si sono attivate e auto-organizzate nelle comunità sostenendo il welfare locale configurandosi come presidi di secondo welfare non sanitari fondamentali.

Questi ad oggi hanno bisogno di percorsi riconosciuti e di essere inseriti in un rinnovato sistema di servizi di presa in carico leggera.

La formazione di chi "assiste" è sempre più importante soprattutto se pensiamo a due elementi di novità verso cui dobbiamo tendere:

- Nuove figure professionali da inserire nei servizi di prossimità citati prima, figure in grado di stimolare e facilitare i processi di comunità, di agire la prevenzione e di connettere le diverse competenze
- La transizione digitale che può vedere coinvolti gli anziani più fragili e gli adulti con patologie più penalizzanti e chi li assiste da un lato, gli anziani attivi che per accedere a pratiche e servizi quotidiani avranno sempre più bisogno di una alfabetizzazione digitale. In questo ultimo caso sarebbe importante il coinvolgimento di giovani generazioni e di una figura di "amministratore di sostegno digitale"

Questo processo richiede che attorno al tema della domiciliarità ci sia un "tavolo" che metta insieme diversi ambiti: sociale, sanitario, terzo settore, digitale, sindacati e culturale

Poniamo infine un tema delicato che riguarda i giovani caregiver, nell'esperienza a contatto con ragazzi/e sempre più spesso si pone su questa fascia di età un carico di cura di anziani o adulti disabili presenti nel nucleo familiare.